

Libere nella Ricerca e nelle Professioni

Rachele Farina



“La vita è sempre più ricca della fantasia”.

Rachele Farina (La Spezia, 1930-2019) nasce in una famiglia legata alla Marina Militare, ma non priva di ascendenze anarchiche. Sfollata nel pontremolese, vive la Resistenza in prima persona, maturando convinzioni antifasciste che non l'avrebbero più abbandonata. Nel dopoguerra lavorò come centralinista e sindacalista, laureandosi al tempo stesso in Storia della Filosofia con una tesi su Antonio Labriola che ottenne il Premio Guzzo 1954. Divenuta insegnante di Lettere, dopo un'importante esperienza al Convitto Rinascita di Milano, si trasferisce a Torino, entrando in contatto col primo movimento studentesco e col femminismo. Nel 1974 scrive con Magda Novero il saggio *“La prestazione: la questione maschile”*, ma ottiene la notorietà nel 1976 pubblicando con Annamaria Bruzzone *“La Resistenza taciuta”*, un'antologia delle testimonianze di dodici partigiane piemontesi. Ha quindi inizio una lunga collaborazione con il Comune di Milano, che culmina nel 1983 con la direzione generale della grande mostra storica *“Esistere come Donna”*, rimasta unica nel suo genere, che le valse il cavalierato della Repubblica e premi e riconoscimenti anche a livello internazionale. Con la squadra di *“Esistere come Donna”* ed altri studiosi avrebbe poi pubblicato il monumentale *“Dizionario biografico delle Donne lombarde 568-1968”* (Baldini & Castoldi, 1995). Le sue ricerche inclusero studi su Felicità Ferrero, Angelica Kauffmann, gli ex-libris femminili, Henry Dunant, Simonetta Vespucci, Costantino Costantini e Mimma Rolla. Nel 1985 è Presidente sia della Commissione Cultura nella Consulta Femminile Lombarda che dell'Unione Femminile Nazionale, dove istituì uno sportello legale gratuito ancora operante. Nel 1986 fonda il Centro di Studi storici *“Esistere come donna”* con sede alla Società Umanitaria di Milano. Negli ultimi anni, ritornata nello spezzino, si interessò vivamente a tematiche ambientali, in particolare alle bonifiche dall'amianto.

Si ringrazia Nicoletta Gruppi, nipote di Rachele Farina, per la nota biografica.